



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 1909

Seduta del 19/02/2024

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
BARBARA MAZZALI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Guido Bertolaso di concerto con gli Assessori Elena Lucchini, Francesca Caruso e Alessandro Fermi

Oggetto

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF FONDAZIONE ETS PER LA PROMOZIONE DEL PROGETTO DEI "BABY PIT STOP" E LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE CONGIUNTE - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI LUCCHINI, CARUSO E FERMI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali

Giovanni Pavesi

Claudia Moneta

Sabrina Sammuri

I Dirigenti

Danilo Cereda

Clara Sabatini

Paola Guzzetti

L'atto si compone di 14 pagine

di cui 7 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- la Raccomandazione europea che ha definito una strategia coordinata di azione contro la povertà e il rischio di esclusione sociale, denominata Child Guarantee, approvata il 14 giugno 2021, che ha come propria finalità quella di prevenire il rischio di povertà ed esclusione sociale ed intervenire laddove i minori vivano già una situazione di svantaggio;
- il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) Giuste radici per chi cresce, redatto in applicazione della Raccomandazione UE 2021/1004 del 14 giugno 2021 sopra richiamata, che definisce un sistema di misure universali e specifiche rivolte sia ai soggetti come singoli minorenni sia ai loro nuclei familiari al fine di contrastare la povertà infantile e l'esclusione sociale;
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" che all'art. 2 "Obiettivi" dispone che la Regione nella propria attività di indirizzo politico e di programmazione, persegue anche l'obiettivo di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, con particolare riguardo alle situazioni che possono incidere negativamente sull'equilibrio fisico e psichico di ciascun soggetto;
- la l.r. 33/2009 e s.m. i. "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità" che, all'art. 4 bis stabilisce che Il Piano regionale della Prevenzione, in coerenza con il Piano nazionale della Prevenzione, definisce la cornice di valori e principi nella quale si sviluppa la pianificazione della prevenzione, con particolare riferimento, tra gli altri valori, alla responsabilizzazione e alla partecipazione di tutti gli operatori, indispensabili per promuovere ai diversi livelli il perseguimento di obiettivi di salute e favorire la convergenza dei piani di azione dei singoli soggetti e l'integrazione dei diversi settori;
- la legge regionale 25/2016 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo" che attribuisce alla Regione le funzioni di sostegno, promozione e coordinamento delle attività delle biblioteche e dei musei;
- il Piano Regionale della Prevenzione 2021 – 2025" di cui alla DCR XI/2395 del 15 febbraio 2022, che ha definito il Programma Libero "La promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni" (PL16) con l'obiettivo di migliorare l'appropriatezza e la ricaduta degli interventi di promozione e di prevenzione della salute delle donne, nei primi 1000 giorni di vita del bambino, con particolare attenzione all'allattamento al seno, quale misura di tutela della salute per il bambino e per la mamma;
- la deliberazione n. XII/42 del 20 giugno 2023 "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura", che riconosce un ruolo di primaria importanza alla programmazione e al sostegno di iniziative di prevenzione e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

di promozione della salute per ogni fascia di età ed in ogni ambiente di vita e di lavoro;

CONSIDERATO che il Progetto Baby Pit Stop:

- prevede l'allestimento a cura dei gestori degli stessi, in ambienti pubblici (sedi istituzionali, punti di grande accesso di popolazione, esercizi pubblici ecc.), di spazi accoglienti dove mamme, genitori e caregivers possano accudire i propri bambini e bambine con particolare attenzione all'allattamento al seno in un ambiente confortevole e sicuro;
- è attivo su tutto il territorio nazionale e a livello locale, ed è promosso presso strutture pubbliche, esercizi pubblici e commerciali, nonché in ogni altro contesto che aderisca alle strategie di promozione della salute promosse a livello nazionale e regionale;
- ha l'obiettivo di favorire l'allattamento al seno, quale investimento nella tutela della salute del neonato e della mamma, favorendo un corretto sviluppo del bambino e riducendo il rischio di sviluppare osteoporosi nella madre;
- si basa su evidenze scientifiche che affermano l'importanza di investire sullo sviluppo precoce del bambino (Early Child Development – ECD) attraverso interventi di supporto della genitorialità che incidono sulla salute fisica, sullo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo dei bambini (da 0 a 3 anni) oltre che sul benessere psicofisico dei genitori, cercando anche di ridurre e contrastare le disuguaglianze di salute;

DATO ATTO che:

- Regione Lombardia promuove la diffusione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute adottando strategie di prevenzione e promozione della salute integrate, multicomponente, intersettoriali e mediante un approccio per setting e ciclo di vita, che sostengono azioni e programmi fondati su evidenze di efficacia;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2021 – 2025 (PNP) afferma l'importanza di adottare un approccio life-course che, a partire dai primi 1.000 giorni (nonché in fase pre concezionale) e lungo tutto il corso della vita, mira a ridurre i fattori di rischio individuali e a rimuovere le cause che impediscono ai cittadini scelte di vita salutari;
- il Piano Regionale della Prevenzione (PRP), di cui alla DCR 2395 del 15 febbraio 2022, recepisce gli indirizzi del PNP definendo specifici programmi d'azione per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute che, coerentemente alla strategia regionale, prevedono, tra l'altro, la



Regione Lombardia

LA GIUNTA

realizzazione di accordi di collaborazione con settori non sanitari le cui azioni concorrono al raggiungimento di obiettivi di salute;

- per il raggiungimento di tutti questi obiettivi è strategico un investimento mirato alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale del SSR e dei diversi soggetti in gioco, anche mediante lo sviluppo di partnership con i diversi attori presenti sul territorio e portatori di specifica expertise;

CONSIDERATO che:

il Programma Libero del PRP *"La promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni"* (PL16), prevede:

- l'adozione di programmi, attraverso strategie di promozione della salute, rivolti a donne, mamme, genitori e bambini nei (e non solo) primi anni di vita, nei setting opportunistici;
- azioni volte a rafforzare e sviluppare l'appropriatezza dei processi di comunicazione e di relazione con i Genitori, anche mediante la definizione di modelli e strumenti validati, per sostenere una genitorialità responsiva;
- azioni finalizzate al potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al terzo anno, tra cui si colloca la pratica dell'allattamento al seno;
- la costituzione e formalizzazione di tavoli di lavoro intersettoriale per favorire e sostenere l'allattamento al seno;
- l'individuazione e attuazione di sinergie tra i diversi stakeholder per favorire e sostenere l'allattamento al seno, esplicitando il valore preventivo di questa pratica;
- l'integrazione dei Programmi Formativi Regionali (MMG, PLS, Ginecologi, Ostetriche di Famiglia e di Comunità, Educatori professionali, Psicologi ecc. a partire dal personale dei CF) in tema di allattamento al seno;
- l'attivazione del monitoraggio della prevalenza dell'allattamento al seno fino al sesto mese (180 giorni di vita coerente al modello raccomandato da WHO Unicef);
- la stesura e attuazione di linee di indirizzo ed indicatori per proteggere, promuovere e mantenere l'allattamento al seno, coerenti al modello WHO Unicef;

EVIDENZIATO che:

- con DGR XII/122 del 12/04/2022 è stato approvato il Protocollo di Intesa che ha sancito la collaborazione tra Regione Lombardia - DG Welfare, DG Cultura, DG Famiglia, Solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità - e gli Enti promotori del programma "NATI PER LEGGERE" per la promozione della lettura, rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, promosso



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal CSB Centro per la Salute del Bambino Onlus;

- con DGR X/5506 del 02/08/2016 è stato approvato il Protocollo di Intesa con il Comitato Italiano per l'Unicef finalizzato alla promozione delle competenze genitoriali nei primi mille giorni di vita del bambino;

RITENUTO, sulla base di tali premesse e considerazioni, di proseguire il percorso di collaborazione, promuovendo e diffondendo l'attivazione di Baby Pit Stop a livello territoriale, con l'obiettivo di:

- rafforzare e sviluppare l'appropriatezza dei processi di comunicazione e di relazione con i Genitori, anche mediante la definizione di modelli e strumenti validati, per sostenere una genitorialità responsiva;
- rafforzare le azioni finalizzate al potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al terzo anno, tra cui si colloca la pratica dell'allattamento al seno;
- individuare e promuovere sinergie tra i diversi stakeholder per favorire e sostenere l'allattamento al seno, esplicitando il valore preventivo di questa pratica;
- integrare i Programmi Formativi Regionali (MMG, PLS, Ginecologi, Ostetriche di Famiglia e di Comunità, Educatori professionali, Psicologi ecc. a partire dal personale dei CF) in tema di allattamento al seno;
- rinforzare le "competenze per la salute" (health literacy) nei genitori, con particolare attenzione ai contesti di particolare fragilità e disagio sociale, attraverso azioni volte a incrementare opportunità di lettura precoce e istruzione;

VISTO lo schema di "PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF FONDAZIONE ETS PER LA PROMOZIONE DEL PROGETTO DEI "BABY PIT STOP" E LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE CONGIUNTE", allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO, al fine di disciplinare criteri e modalità organizzative di collaborazione, di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che alla sottoscrizione del Protocollo procederanno, per Regione Lombardia:

- il Direttore della Direzione Generale Welfare,
- il Direttore della Direzione Generale Cultura;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il Direttore della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità;

DATO ATTO che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa che coinvolge le Direzioni Generali: Welfare, Cultura, Famiglia, Solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità - non sono previsti oneri di natura finanziaria a carico del bilancio regionale;

RICHIAMATI la l.r. 20/08 e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

VAGLIATE e assunte come proprie le predette determinazioni e considerazioni

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato schema di "Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e il Comitato italiano per l'Unicef Fondazione ETS per la promozione del progetto dei "Baby Pit Stop" e la realizzazione di azioni formative congiunte", allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 1 procederanno, per Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale Welfare, il Direttore della Direzione Generale Cultura, il Direttore della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità;
3. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa che coinvolge le Direzioni Generali: Welfare, Cultura, Famiglia, Solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità non sono previsti oneri di natura finanziaria a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
5. di provvedere alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione



Regione Lombardia
LA GIUNTA

Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito www.promozionesalute.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E IL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF FONDAZIONE
ETS PER LA PROMOZIONE DEL PROGETTO DEI "BABY PIT STOP" E LA REALIZZAZIONE DI AZIONI
FORMATIVE CONGIUNTE**

TRA

Regione Lombardia, Codice fiscale 80050050154, con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, rappresentata per la firma del presente Protocollo d'Intesa da:

- Direttore Generale della Direzione Generale Welfare, Giovanni Pavesi
- Direttore Generale della Direzione Generale Cultura, Sabrina Sammuri
- Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, Claudia Moneta

domiciliati per la carica presso la sede di Regione Lombardia

E

Comitato Italiano per l'Unicef Fondazione ETS, Codice fiscale 01561920586, con sede legale in Roma, via Palestro 68, rappresentata per la firma del presente Protocollo d'Intesa da Dott.ssa Carmela Pace

PREMESSO CHE

Il Comitato Italiano per l'Unicef Fondazione ETS (d'ora in avanti "Comitato" o "UNICEF Italia")

- è una fondazione iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (già iscritta alla Anagrafe delle Onlus e al Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma al n. 1400/2020);
- è una Organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, ed è parte integrante della organizzazione globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU, con il mandato, fondato sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di tutelare e promuovere i diritti di tutte le persone di minore età ovunque;
- opera in Italia in nome e per conto dell'UNICEF dal 1974, in base ad un Accordo di Cooperazione stipulato con l'UNICEF Internazionale e secondo un piano strategico congiunto delle attività;
- ha tra le sue finalità la promozione della conoscenza e della tutela dei diritti delle persone di minore età, sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che ha enunciato per la prima volta, in forma coerente, i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini, le bambine, le e gli adolescenti del mondo;
- opera sul territorio tramite volontari organizzati in articolazioni denominate Comitati Regionali e Provinciali;
- in coerenza con i contenuti del Nurturing Care Framework, documento di riferimento internazionale che fornisce indicazioni e raccomandazioni sulla tutela della salute di bambine e bambini e la promozione della crescita, lo sviluppo e il benessere dalla gravidanza fino al terzo anno di vita, protegge, promuove e sostiene l'allattamento, cui dedica lo specifico Programma Nazionale "Insieme per l'allattamento";
- ha attivato il Progetto "Baby Pit Stop", che si sviluppa tramite la partnership con le istituzioni e prevede l'allestimento, in ambienti pubblici, di spazi accoglienti dove mamme, genitori e caregivers possano allattare e accudire i propri bambini e bambine;
- sostiene la genitorialità responsiva, attraverso l'attivazione di partnership con i soggetti pubblici e privati che si impegnano per consolidare le conoscenze e le competenze degli adulti con

responsabilità educativa e per promuovere stili genitoriali ed educativi coerenti con i principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ad esempio organizzando percorsi di approfondimento e formazione dedicati ad operatrici ed operatori del settore sanitario, educatrici, educatori, genitori e famiglie.

Regione Lombardia (d'ora in avanti "Regione"):

- promuove stili di vita e ambienti favorevoli alla salute nelle comunità, adottando strategie integrate, multicomponente, intersettoriali e multistakeholder mediante un approccio per setting, che sostengono la diffusione di azioni fondate su evidenze di efficacia teorica e pratica, coerentemente con gli attuali indirizzi scientifici.
- nell'ambito del **"Piano Regionale della Prevenzione 2021 – 2025"** (DGR 2395/2022) ha definito il Programma Libero "La promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni" (PL16), che prevede:
 - di migliorare l'appropriatezza e la ricaduta (oltre alla sostenibilità) degli interventi di promozione e di prevenzione della salute delle donne, nei primi 1000 giorni di vita del bambino e quella dei soggetti in età evolutiva, in tutti i setting e livelli di intervento (Consultorio Familiare, Centro Vaccinale, interventi a domicilio, interventi in ambito educativo, sociale, sanitario e lavorativo) e di rispondere, in modo distintivo e con logiche di appropriatezza, all'implementazione delle "buone pratiche" ostetrico-neonatali e pediatriche individuate dal sistema socio-sanitario regionale;
 - di promuovere azioni volte a favorire l'allattamento al seno, quale investimento nella tutela della salute del neonato e della mamma. Per il neonato l'allattamento al seno favorisce un corretto sviluppo del bambino e lo protegge da molte malattie, per la mamma l'allattamento al seno, stimolando la contrazione dell'utero, riduce il sanguinamento post partum e consente all'utero di tornare alle dimensioni normali più velocemente. Riduce inoltre il rischio di sviluppare osteoporosi, previene alcune forme di tumore al seno e all'ovaio;
 - di sviluppare e sostenere un sistema di monitoraggio del tasso di allattamento al seno e alla dimissione e sino al 6° mese di vita (180 giorni di vita coerente al modello raccomandato da WHO UNICEF);
 - di implementare i Baby Pit Stop UNICEF (BPS), quale strategia per favorire l'allattamento al seno già adottata in Lombardia e sostenuta dal precedente Protocollo d'intesa (DGR 5506/2016);
 - di mettere a sistema azioni volte a rafforzare e sviluppare l'appropriatezza dei processi di comunicazione e di relazione con i Genitori, anche mediante la definizione di modelli e strumenti validati, per sostenere una genitorialità responsiva;
- riconosce il ruolo di UNICEF nel promuovere programmi e attività in favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tutto ciò premesso è considerato parte integrante del presente dispositivo, le Parti convengono quanto segue:

Art. 1

(Oggetto e Finalità)

Il presente Protocollo d'intesa, in continuità con il precedente sottoscritto in data 21/10/2016, disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione Lombardia e Unicef Italia ed è finalizzato a promuovere e sostenere

programmi di prevenzione intersettoriali, efficaci e sostenibili, finalizzati alla promozione di stili di vita e ambienti “favorevoli alla salute”. Mira a rafforzare le competenze sulla salute (Health Literacy) nei genitori, anche in riferimento a segmenti di popolazione fragile e svantaggiata.

Promuove sinergie tra diversi settori e soggetti sanitari, sociosanitari, sociali (EELL, Terzo settore), sia a livello regionale che locale, che a vario titolo concorrono a promuovere la salute intesa nella sua dimensione olistica individuale e di comunità.

Le azioni e iniziative di Regione Lombardia e Unicef Italia sono orientate dalla **Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza** (*Convention on the Rights of the Child - CRC*), approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall’Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176 e aderiscono con particolare riferimento ai diritti alla non discriminazione, alla vita, sopravvivenza e sviluppo, all’ascolto, alla salute, e ai vantaggi dell’allattamento, anche in un’ottica di sostenibilità.

Gli enti firmatari favoriranno iniziative di sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione al *Nurturing Care Framework* e ai documenti nazionali e internazionali prodotti da UNICEF, per garantire supporto alle competenze dei genitori di bambine e bambini, offrendo loro opportunità di formazione, informazione e crescita sui temi dello sviluppo di bambine e bambini nei loro primi anni di vita e delle pratiche che nutrono lo sviluppo del bambino e la relazione tra genitori e bambini.

Nelle annualità del presente accordo verranno sostenuti e realizzati Baby Pit Stop, quali spazi attrezzati per accogliere bambine, bambini, madri, genitori e caregiver per facilitare l’allattamento e il cambio del pannolino, rispettosi dei criteri indicati dall’UNICEF, in ottemperanza del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno.

Le Parti sono concordi nel diffondere e promuovere iniziative di formazione e aggiornamento rivolte a professionisti del settore sanitario e socio-sanitario, anche all’interno dei Piani formativi regionali di settore; nonché iniziative di divulgazione, di advocacy e marketing sociale sulle tematiche relative alla salute nei primi 1000 giorni di vita.

Art. 2

(Impegni di Unicef Italia)

Unicef Italia si impegna a:

- promuovere e implementare la rete dei “Baby Pit Stop” (d’ora in avanti BPS) nel territorio di Regione Lombardia;
- raccogliere le adesioni formali all’iniziativa BPS da parte degli Enti che ne faranno richiesta, occupandosi anche di fornire loro tutte le indicazioni relative all’allestimento e alla gestione dei punti BPS;
- garantire attività di verifica degli standard qualitativi e metodologici del BPS presenti sul territorio regionale;
- mettere a disposizione materiali informativi in merito al Progetto BPS e alle attività dell’UNICEF;
- condividere con Regione Lombardia informazioni e dati relativi all’avanzamento del progetto e su qualsiasi attività possa essere ritenuta oggetto della collaborazione;
- mettere a disposizione le proprie conoscenze e il proprio know how, tramite i propri Uffici competenti, la rete costituita dalle e dai volontari che afferiscono al Comitato regionale della Lombardia e ai Comitati provinciali;

- strutturare azioni per genitori non italofofoni tramite l'utilizzo di strumenti/materiali multilingue di comunicazione, come prevede il PL16 del PRP 2021-2025 nell'ambito dell'obiettivo trasversale comunicazione, facendo riferimento al progetto BPS;
- diffondere la conoscenza del presente Protocollo, mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale e con altre modalità che riterrà più opportune.

Art. 3

(Impegni di Regione)

Regione Lombardia si impegna a:

- promuovere la diffusione del Programma BPS su tutto il territorio regionale
- promuovere la conoscenza del modello dei BPS e la loro presenza a livello territoriale, nonché le iniziative previste dall'attuazione del presente Protocollo, mediante il sito web regionale, il sito tematico www.promozionesalute.regione.lombardia.it, e gli altri canali di comunicazione istituzionali;
- monitorare l'attuazione degli obiettivi del presente Protocollo e condividerne l'andamento ed eventuali azioni di miglioramento con Unicef Italia;
- per il tramite della DG Welfare:
 - promuovere attività di formazione, rivolta agli operatori sanitari e in particolare quelli afferenti all'area Materno infantile (Consultori, Punti Nascita, Pediatri, Centri Vaccinali, ecc.) e all'area Prevenzione (Servizi di Promozione della Salute, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Dipartimenti Funzionali di Prevenzione ecc.)
 - promuovere, anche attraverso attività di comunicazione e formazione, il Programma BPS nei diversi contesti del Servizio Sociosanitario Regionale afferenti alla Promozione della salute mediante adesione all'offerta di Percorsi di Accompagnamento alla Nascita (Punti Nascita, CFI, PLS, Servizi di Prevenzione), impegnandosi altresì nell'implementazione e attivazione del sistema informativo per il monitoraggio regionale del programma, in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;
 - promuovere la collaborazione tra i Servizi e le Strutture delle Agenzie di Tutela della Salute e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali, Istituzioni locali, Biblioteche e Musei, per lo sviluppo di iniziative finalizzate a sostenere conoscenze e competenze genitoriali in tema di salute;
- per il tramite della DG Cultura:
 - promuovere l'implementazione del Programma BPS presso tutti gli Istituti e i Luoghi della Cultura non statali, quali raccolte museali, musei, biblioteche, siti Unesco, siti monumentali, aree e parchi archeologici visitabili, ecomusei, ecc. presenti in Lombardia;
 - monitorare l'andamento e l'implementazione del Programma BPS mediante la rilevazione dei dati relativi all'offerta di questi servizi presso le Raccolte museali e i Musei riconosciuti e le Biblioteche di pubblica lettura mediante la piattaforma Luoghi della Cultura (LDC);
 - promuovere la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali su temi e contenuti di interesse per la promozione dell'allattamento;
- per il tramite della DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità:

- promuovere l'implementazione del programma Bps nell'ambito degli interventi realizzati dai Centri per la Famiglia presenti in Regione con particolare attenzione alle azioni di supporto alle competenze genitoriali, contrasto alla povertà educativa e sensibilizzazione alla comunità;
- monitorare l'adesione al programma Bps da parte dei Centri per la Famiglia attraverso le rilevazioni di monitoraggio già previste;

Art. 4

(Nome, Logo e Segni Distintivi)

Fermo restando l'impegno delle Parti a dare massima attuazione al presente Protocollo, le Parti si danno reciprocamente atto che non potranno utilizzare il logo, nome e/o i segni distintivi l'una dell'altra senza espressa autorizzazione scritta della Parte titolare dei diritti su tale logo e nome e/o segni distintivi; riconoscono che dal presente Protocollo non discende alcun diritto di uso o utilizzo del logo, del nome e/o dei segni distintivi dell'altra; ciascuna delle Parti si impegna anche a non riprodurre o far riprodurre, usare o far usare, utilizzare o far utilizzare il logo, il nome e i segni distintivi dell'altra Parte per tutta la durata del Protocollo e successivamente alla cessazione dello stesso, salvo espressa preventiva autorizzazione scritta e fermo restando che, in caso di mancata risposta di una Parte ad una richiesta di autorizzazione di altra Parte, il silenzio non potrà essere interpretato come assenso.

Le Parti si danno altresì atto che l'autorizzazione eventualmente concessa per l'utilizzo del nome, del logo e dei segni distintivi di una Parte: (i) si intende conferita all'altra non in esclusiva e nei limiti del presente accordo, (ii) potrà essere revocata dalla Parte titolare dei diritti sul logo e sul nome in ogni tempo senza possibilità di alcuna eccezione dell'altra Parte.

Art. 5

(Garanzie e Manleve)

Le Parti si impegnano altresì a:

- non compiere atti che possano procurare danni a terzi e/o violazioni di leggi e/o regolamenti, e che si atterranno alle norme vigenti in materia di sicurezza, lavoro e previdenza;
- compiere ciascuna Parte quanto occorra e possa a non ledere la reputazione e l'immagine delle altre Parti;
- manlevare l'altra Parte da ogni pretesa economica o di altra natura che le persone, ivi inclusi i lavoratori e collaboratori di ciascuna Parte e/o i Volontari e ogni avente causa di ciascuna Parte, o che società, enti e autorità possano far valere nei confronti di una Parte in ragione dei comportamenti lesivi posti in essere dall'altra Parte nell'esecuzione del presente Accordo;
- a rispettare il Codice Etico dell'UNICEF Italia e s.m.i., inclusa la Child Safeguarding Policy che ne costituisce parte integrante, che Regione Lombardia dichiara di aver visionato sul sito www.unicef.it;
- coinvolgere le Associazioni che nei territori della Regione Lombardia promuovono iniziative e progetti per la tutela dei diritti dei minori, della loro salute, nonché a sostegno delle famiglie e della maternità.

Art. 6

(Durata)

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della stipula, avrà durata di tre anni e potrà essere rinnovato per un uguale periodo con l'adozione di un apposito provvedimento entro la scadenza del termine previsto.

Art. 7

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo di Intesa è soggetto a registrazione solo in caso d'uso con oneri a carico della parte nel cui interesse viene richiesta la registrazione.

Esso è redatto in unico originale in formato digitale ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990.

Art. 8

(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo di Intesa non comporta alcun onere per le Parti.

Art. 9

(Delega)

Il presente Protocollo è sottoscritto anche dalla Presidente del Comitato Regionale della Lombardia per l'UNICEF, Manuela Bovolenta, per accettazione della delega che le viene conferita dalla Presidente del Comitato Italiano, ai sensi dell'art. 17 comma 3, punto 8, del vigente Statuto del Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS (già Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ONLUS).

Per Regione Lombardia

Il Direttore Generale DG Welfare

Giovanni Pavesi

Il Direttore Generale DG Cultura

Sabrina Sammuri

Il Direttore Generale DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità

Claudia Moneta

Per Comitato Italiano Unicef Fondazione ETS

La Presidente

Carmela Pace

Per il Comitato Regionale della Lombardia per l'UNICEF

La Presidente

Manuela Bovolenta
